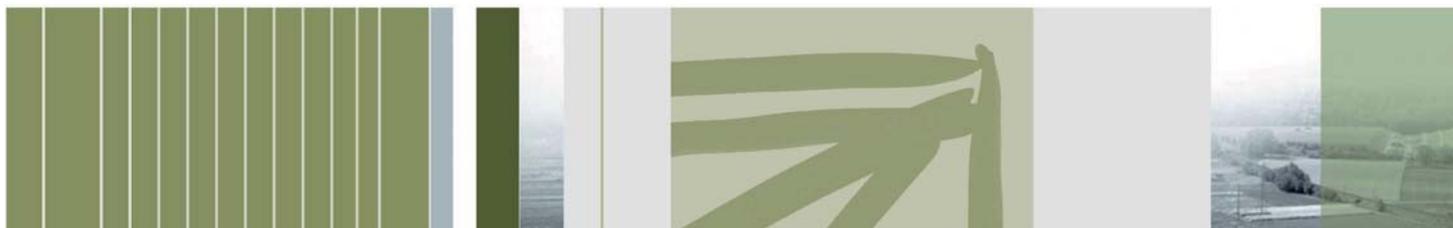




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale
Piano di gestione dei rifiuti

Modifiche del Piano direttore n. 5 – giugno 2014

Decisioni del Consiglio di Stato
ai sensi degli articoli 13, 14 e 17 Lst

Contenuto

Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti
Scheda V7 Discariche

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2014

Sommario

Premessa.....	3
Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti.....	4
Estratti Carta di base Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti.....	16
Scheda V7 Discariche.....	22
Estratti Carta di base Scheda V7 Discariche.....	36
Modifiche amministrative.....	44

Premessa

Il quinto pacchetto di modifiche del PD 09 interessa le seguenti schede:

- V6 Approvvigionamento in materiali inerti;
- V7 Discariche.

La scheda V7 è adattata a seguito della consultazione effettuata nell'estate del 2013, volta a ricercare nuove ubicazioni per discariche su tutto il territorio cantonale. La scheda V6 è adattata a seguito della consultazione effettuata nella primavera del 2012, volta a consolidare la scheda in *Dato acquisito* (quella in vigore presenta il grado di consolidamento *Risultato intermedio*).

Il presente fascicolo illustra le modifiche di dette schede ed è accompagnato da due Rapporti sulla consultazione ed esplicativi (uno per la scheda V6 e l'altro per la scheda V7).

L'insieme della documentazione, così come la versione in vigore di ogni scheda e la cartografia di base del Piano direttore, sono pubblicate su Internet all'indirizzo www.ti.ch/pd, dove sono pure reperibili i documenti riferiti alle fasi procedurali precedenti e altri documenti utili alla comprensione delle tematiche oggetto della presente procedura. L'Ufficio del Piano direttore è a disposizione per chiarimenti e ulteriori informazioni.

Si segnala che parallelamente a questa pubblicazione, il Consiglio di Stato mette pure in consultazione la proposta di scheda V8 Cave (grado di consolidamento *Dato acquisito*).

Si ricorda infine che la Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) prevede la possibilità di adattare il Piano direttore in ogni momento e che le modifiche si distinguono in adattamenti e aggiornamenti.

Gli **adattamenti** (art. 17 cpv. 2 Lst e art. 24 cpv. 1 RLst) sono modifiche importanti del PD e seguono la procedura prevista per l'adozione del piano, che si svolge in due fasi: consultazione (informazione e partecipazione, art. 11 Lst); adozione e pubblicazione (art. 13 Lst). Essi possono riguardare schede o singoli provvedimenti di *Dato acquisito*. In questo caso, i Comuni e gli altri enti interessati possono presentare ricorso al Gran Consiglio entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione (art. 13 cpv. 3 Lst). Possono anche riguardare schede o singoli provvedimenti di *Risultato intermedio* o *Informazione preliminare*. In questo caso, sono adottati dal Consiglio di Stato senza possibilità di ricorso (art. 14 Lst).

Gli **aggiornamenti** (art. 17 cpv. 3 Lst e art. 24 cpv. 2 e 3 RLst) sono modifiche effettuate entro il margine operativo stabilito da indirizzi, misure o compiti delle schede. Essi sono decisi dal Consiglio di Stato.

La Sezione dello sviluppo territoriale provvede inoltre ad apportare al piano le necessarie **modifiche amministrative**. Trattasi di modifiche di natura redazionale, per esempio l'aggiornamento delle norme legislative o dei documenti di riferimento, oppure il formale adeguamento delle schede a seguito di un'aggregazione comunale. Le modifiche amministrative sono comunicate in questa sede a titolo informativo e non necessitano di una procedura.

Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti (Dato acquisito) – Adattamenti e aggiornamenti

I. Situazione

Dal 23 aprile al 23 maggio 2012, il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione le proposte di modifiche della scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti. I documenti pubblicati erano i seguenti:

- Proposte di modifiche del Piano direttore, scheda V6, aprile 2012;
- Rapporto esplicativo, scheda V6, aprile 2012.

Sul sito del Piano direttore – www.ti.ch/pd – erano inoltre stati pubblicati alcuni documenti informativi che riguardavano il processo partecipativo con i portatori di interesse. Questa documentazione è tuttora disponibile alla pagina internet indicata e presso l'Ufficio del Piano direttore.

Le modifiche oggetto della consultazione riguardavano in generale il consolidamento della strategia cantonale in materia di inerti (con l'obiettivo di portare la scheda dal grado di consolidamento *Risultato intermedio* a *Dato acquisito*) e in particolare:

- la creazione di centri logistici per la gestione integrata di materiali inerti;
- la tematica dell'estrazione di inerti dal Delta della Maggia con relativi punti di sbarco e distribuzione;
- le riserve di materiale inerte indigeno non rinnovabile.

Sulla base delle osservazioni e delle proposte pervenute, il CdS ha deciso di:

- adottare in *Dato acquisito* la strategia cantonale in materia di inerti (capitolo 2 Indirizzi);
- adottare in *Dato acquisito* le ubicazioni per centri logistici per la gestione integrata di materiali inerti di Arbedo-Castione, Cadenazzo e Sigrino (Monteceneri);
- adottare in *Informazione preliminare* la misura relativa a un centro logistico per la gestione integrata di materiali inerti nel Mendrisiotto;
- confermare in *Risultato intermedio* la tematica dell'estrazione di inerti dal Delta della Maggia con relativi punti di sbarco e distribuzione;
- adottare in *Risultato intermedio* le riserve di materiale inerte indigeno non rinnovabile di Vezio (Alto Malcantone), Campione (Pianezzo), Laghetto (Preonzo) e Boschi (Stabio).

Uno specifico rapporto illustra dettagliatamente l'esito della consultazione e le decisioni del CdS corredate dalle necessarie spiegazioni e motivazioni (Rapporto sulla consultazione ed esplicativo, scheda V6, giugno 2014). Insieme al presente fascicolo, esso completa la documentazione relativa a questa scheda e a questa fase procedurale.

Come per la documentazione posta in consultazione nella primavera del 2012, anche in questo caso il tutto è pure disponibile sul sito internet www.ti.ch/pd e presso l'Ufficio del Piano direttore, che rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o complementi di informazione. All'indirizzo indicato sono pure disponibili i rapporti relativi agli approfondimenti tecnici realizzati per verificare la fattibilità dei centri per materiali inerti di Arbedo-Castione, Cadenazzo e Sigrino.

II. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 28 maggio 2014)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha adottato (ai sensi degli articoli 13, 14 e 17 Lst), le modifiche della scheda di Piano direttore V6 Approvvigionamento in materiali inerti (*Dato acquisito*) riportate di seguito. Sono evidenziati in celeste unicamente gli **adattamenti**, ovvero le modifiche importanti ai sensi dell'art. 17 cpv 2 Lst e dell'art. 24 cpv 1 del *Regolamento della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (RLst). Queste modifiche possono essere impugnate dai Comuni e dagli altri enti interessati, ma solo se il loro grado di consolidamento è *Dato acquisito* (art. 13 Lst).

Gli **aggiornamenti**, ovvero le modifiche minori ai sensi dell'art. 17 cpv 3 Lst e dell'art. 24 cpv 3 RLst, non sono evidenziati. Il Rapporto sulla consultazione ed esplicativo rende conto delle modifiche della scheda nel loro insieme.



Approvvigionamento in materiali inerti

Vivibilità



Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

Stato della procedura

Progetto per la consultazione: 23.04-23.05.2012

Adozione del Consiglio di Stato: ...

Entrata in vigore: ...

Approvazione federale: ...

Aggiornamento parti informative (cap. I e 5): ...

Le date si riferiscono all'ultima procedura. La cronologia completa di ogni scheda è consultabile sul sito Internet - www.ti.ch/pd - oppure presso l'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

- Divisione delle costruzioni, Ufficio dei corsi d'acqua

Istanze con compiti da svolgere

- Sezione dello sviluppo territoriale, - tutti i Comuni
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
- Sezione forestale
- Ufficio per lo sviluppo economico
- Ufficio della caccia e della pesca

Principali obiettivi del Piano direttore correlati

28, 6

Principali schede correlate

P6, P7, P9, P12, VI, V2, V7, V8

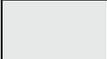
Cartografia

Carta di base, Carta tematica Vivibilità

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.

 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante



2. Indirizzi

2.1 Strategia cantonale

- a. Il Cantone promuove un approvvigionamento sostenibile di inerti commisurato al fabbisogno.
- b. La strategia cantonale prevede che l'approvvigionamento di inerti si svolga secondo il seguente ordine di priorità:
 - inerti indigeni d'origine secondaria (punto 2.2);
 - inerti indigeni d'origine primaria straordinaria (punto 2.3);
 - inerti indigeni d'origine primaria rinnovabili e inerti esterni rinnovabili e non rinnovabili (punto 2.4);
 - inerti indigeni d'origine primaria non rinnovabili (punto 2.5).L'immissione di inerti di origine primaria nel mercato deve essere subordinata al sostegno dell'utilizzo di inerti di origine secondaria.
- c. La strategia cantonale prevede una pianificazione coordinata di medio-lungo termine che:
 - determina i bisogni con debito anticipo;
 - coordina le esigenze e le opportunità provenienti da progetti di interesse cantonale o nazionale;
 - identifica le modalità di approvvigionamento maggiormente idonee;
 - determina le necessarie misure economiche, normative e gestionali.
- d. La concretizzazione della strategia cantonale avviene tramite:
 - la gestione integrata dei materiali inerti, grazie alla realizzazione di centri logistici d'importanza cantonale per la lavorazione degli inerti, collegati fra loro tramite un sistema di trasporti razionale, e complementari a centri di portata regionale e attività locali e puntuali (punto 2.6);
 - il coordinamento di questa strategia con le politiche relative al suolo (scheda V2), alle discariche (scheda V7) e alle cave (scheda V8).

2.2 Inerti indigeni d'origine secondaria

Favorire l'utilizzazione di inerti d'origine secondaria (riutilizzo e riciclaggio di materiale di scavo, di rifiuti edili minerali e di scarti di cava). In particolare:

- a. ridurre il conferimento in discarica di rifiuti originati dall'attività edile e in generale dalle attività antropiche, promuovendone il riutilizzo e il riciclaggio;
- b. incentivare il mercato degli inerti d'origine secondaria attraverso una logistica integrata;
- c. promuovere l'uso di inerti di origine secondaria attraverso misure di carattere economico, normativo, gestionale, formativo e informativo;
- d. promuovere l'uso degli inerti d'origine secondaria nei lavori pubblici tramite il ruolo attivo del Cantone e degli Enti pubblici in generale.

2. Indirizzi

2.3 Inerti indigeni d'origine primaria straordinaria

Per quanto riguarda gli inerti indigeni d'origine primaria straordinaria provenienti da interventi eccezionali per la sicurezza e la premunizione degli alvei fluviali, oppure da interventi di rivitalizzazione e rinaturazione dei corsi d'acqua si tratta in particolare di:

- a. programmare le singole estrazioni legate a progetti speciali e coordinarle fra di loro in modo da immettere nel mercato gli inerti estratti secondo la strategia cantonale;
- b. destinarli ad utilizzazioni particolari, in considerazione della loro qualità pregiata.

2.4 Inerti indigeni d'origine primaria rinnovabili e inerti esterni (rinnovabili e non)

Assicurare l'uso parsimonioso e sostenibile degli inerti indigeni d'origine primaria rinnovabili (inerti dal lago) e degli inerti esterni (rinnovabili e non). In particolare:

- a. determinare i luoghi di estrazione (e le modalità di sfruttamento), nonché i punti di sbarco e distribuzione e consolidarli pianificatoriamente (PUC o PR);
- b. stabilire accordi di programma transfrontalieri a medio-lungo termine per garantire e regolare l'importazione degli inerti primari coordinandola con l'esportazione di materiale di scavo non inquinato.

2.5 Inerti indigeni d'origine primaria non rinnovabili

Tutelare a lungo termine gli inerti indigeni primari non rinnovabili (giacimenti), destinandoli solamente a progetti speciali o in caso di situazioni eccezionali, tenuto conto del loro carattere unico e delle loro localizzazioni particolarmente sensibili.

2.6 Gestione integrata dei materiali inerti

Favorire la gestione integrata dei materiali inerti tramite:

- a. la realizzazione di centri logistici d'importanza cantonale;
- b. lo sviluppo di concetti regionali di approvvigionamento per aree discoste centri logistici di portata regionale e locale interamente demandati all'iniziativa privata e complementari ai centri d'importanza cantonale;
- c. il riciclaggio del materiale di scavo, dei rifiuti edili minerali e degli scarti di cava in loco e presso i centri logistici;
- d. la predisposizione di sufficienti aree di deposito temporaneo all'interno dei centri logistici;
- e. la razionalizzazione dei trasporti da e verso i centri logistici cantonali, riducendo i trasporti su gomma e favorendo quelli su rotaia;
- f. la razionalizzazione e il coordinamento dei trasporti da e verso l'Italia per l'importazione di inerti, rispettivamente per l'esportazione di materiale di scavo non inquinato.

3. Misure

3.1 Inerti indigeni d'origine primaria rinnovabili

Comune/i	Misura	Consolidamento
Ascona, Gambarogno, Locarno	Estrazione inerti dal lago	Ri
Minusio, Tenero-Contra, Gordola	Sbarco e distribuzione	Ri
Gambarogno (Magadino)	Sbarco e distribuzione	Ri

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

3.2 Inerti indigeni d'origine primaria non rinnovabili

Comune/i	Denominazione	Consolidamento
Alto Malcantone	Ex cava (Vezio/Mugena)	Ri
Pianezzo / S. Antonio	Campione	Ri
Preonzo	Laghetto	Ri
Stabio	Boschi	Ri

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

3.3 Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti

Regione/Comune	Ubicazione	Componenti	Consolidamento
Bellinzonese e Tre Valli Arbedo-Castione	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Da
Locarnese Cadenazzo	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Da
Luganese Monteceneri	Area AT Sigrino	Centro logistico e depositi	Da
Mendrisiotto	(da definire)	Centro logistico e depositi	Ip

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

3. Misure

3.4 Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni

I contenuti minimi generali da affrontare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (Piani regolatori comunali o Piani di utilizzazione cantonali) sono elencati di seguito. Temi specifici legati alle condizioni particolari di ogni singolo impianto o sito sono illustrati nell'Allegato I.

3.4.1 Inerti d'origine primaria non rinnovabili

I Comuni non devono intraprendere azioni o prendere decisioni che possano ostacolare o rendere più difficile lo sfruttamento futuro dei giacimenti.

La pianificazione delle utilizzazioni e la progettazione sono di competenza cantonale (Piani di utilizzazione cantonali).

Lo sfruttamento dei giacimenti soggiace alla clausola del bisogno.

3.4.2 Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti

Per i centri logistici di Da, tramite un progetto preliminare e un piano di gestione, vanno affrontati in particolare i seguenti temi.

- a. Precisazione della localizzazione e del perimetro.
- b. Elaborazione di un RIA di prima fase per gli impianti che soggiacciono all'Allegato dell'OEIA. Al di sotto delle prescrizioni dell'Allegato dell'OEIA deve in ogni caso essere elaborata una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 47 OPT che comprenda in particolare l'analisi degli impatti ambientali, sulla natura e sul paesaggio e la formulazione di misure di protezione, mitigazione, ripristino e compensazione.
- c. Calcolo del traffico indotto, determinazione di adeguati accessi stradali e ferroviari.
- d. Definizione di misure che assicurano una qualificata sistemazione urbanistica.
- e. Determinazione di un sistema efficiente di approvvigionamento energetico e idrico nonché di smaltimento.
- f. Riordino e integrazione di eventuali attività esistenti.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

Il Consiglio di Stato cura l'allestimento di accordi di programma a medio-lungo termine con l'Italia per l'importazione di inerti primari coordinata con l'esportazione di materiale di scavo non inquinato.

Il Dipartimento del territorio approfondisce, sviluppa e attua la strategia cantonale per l'approvvigionamento di inerti. In particolare:

- a. rappresenta il servizio di riferimento per il tema dell'approvvigionamento in materiali inerti;
- b. effettua le valutazioni e gli approfondimenti necessari per consolidare in Da le misure del capitolo 3 nell'ambito di un processo di ricerca del consenso fra i diversi portatori di interessi;
- c. sviluppa concetti di gestione per i centri logistici d'importanza cantonale e provvede affinché siano messi in atto con le dovute garanzie in merito all'interesse pubblico;
- d. promuove il riciclaggio e l'uso degli inerti secondari;
- e. promuove un'informazione, sensibilizzazione e monitoraggio continui in materia di inerti primari e secondari;
- f. coordina la politica di approvvigionamento di inerti con le politiche relative al suolo (scheda V2), alle discariche (scheda V7) e alle cave (scheda V8);
- g. elabora Piani di utilizzazione cantonale per i siti d'inerti d'origine primaria non rinnovabili e, se del caso, anche per le altre misure del capitolo 3.

La Divisione delle costruzioni:

- h. promuove l'uso di inerti d'origine secondaria nell'ambito degli appalti per la costruzione di strade;
- i. per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua controlla e gestisce le attività di prelievo da fiumi e laghi ai sensi della strategia cantonale, con particolare riferimento all'immissione di inerti d'origine primaria nel mercato.

La Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo:

- j. verifica le modalità di estrazione dal profilo ambientale.

La Sezione della logistica:

- k. promuove l'uso di inerti d'origine secondaria nell'ambito degli appalti per la costruzione di edifici pubblici.

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- l. accompagna e sostiene i Comuni nel consolidamento delle misure del capitolo 3 nei loro PR.

4. Compiti

4.2 Livello comunale

I Comuni interessati:

- a. collaborano con il Cantone e le associazioni di categoria agli approfondimenti e alle valutazioni necessari per consolidare in Da le misure del capitolo 3;
- b. applicano gli indirizzi e le misure di Da di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR). In particolare provvedono, con il sostegno del Cantone, all'adeguamento dei loro PR, considerando in particolare le indicazioni del punto 3.4;
- c. promuovono l'uso di inerti d'origine secondaria nell'ambito degli appalti per lavori pubblici.

4.3 Altri

Enti regionali di sviluppo

Società svizzera impresari costruttori sezione Ticino (SSIC)

Associazione industrie dei graniti, marmi e pietre naturali del Ticino (AIGT)

Associazione ticinese materiali inerti (ATMI)

Associazioni per la tutela dell'ambiente

Regio Insubrica

Province Como, Varese, Milano, Lecco, Novara, VCO

Regioni Lombardia e Piemonte

Cantoni Grigioni, Uri e Vallese

Enti turistici

Confederazione (CST, UFAM, ARE)

Associazioni dei campeggi

AlpTransit, FFS

Allegato I	Elenco degli impianti/misure e indicazioni pianificatorie e progettuali
-------------------	--

Spiegazioni	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	<i>Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle misure in Ip o Ri</i>
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	<i>Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguentemente al consolidamento delle misure in Da</i>
Osservazioni tecniche e progettuali	<i>Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione degli impianti che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base</i>

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singolo impianto. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Inerti indigeni d'origine primaria rinnovabili (inerti dal lago)

Comune (i)	Misura	Cons.	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni
Ascona, Gambarogno, Locarno	Estrazione inerti dal lago	Ri	Valutazione quantitativa e qualitativa dei giacimenti e del materiale Valutazione dell'impatto paesaggistico, ambientale, naturalistico e delle conseguenze sulle attività turistiche del comparto Valutazione della sostenibilità economica	
Minusio, Tenero Contra e Gordola	Sbarco e distribuzione	Ri	Valutazione dell'impatto paesaggistico, ambientale, naturalistico e delle conseguenze sulle attività turistiche del comparto Valutazione della sostenibilità economica Valutazione del traffico indotto	
Gambarogno (Magadino)	Sbarco e distribuzione	Ri	Valutazione dell'impatto paesaggistico, ambientale, naturalistico e delle conseguenze sulle attività turistiche del comparto Valutazione della sostenibilità economica Valutazione del traffico indotto	

Ubicazioni per inerti indigeni d'origine primaria non rinnovabili (giacimenti)

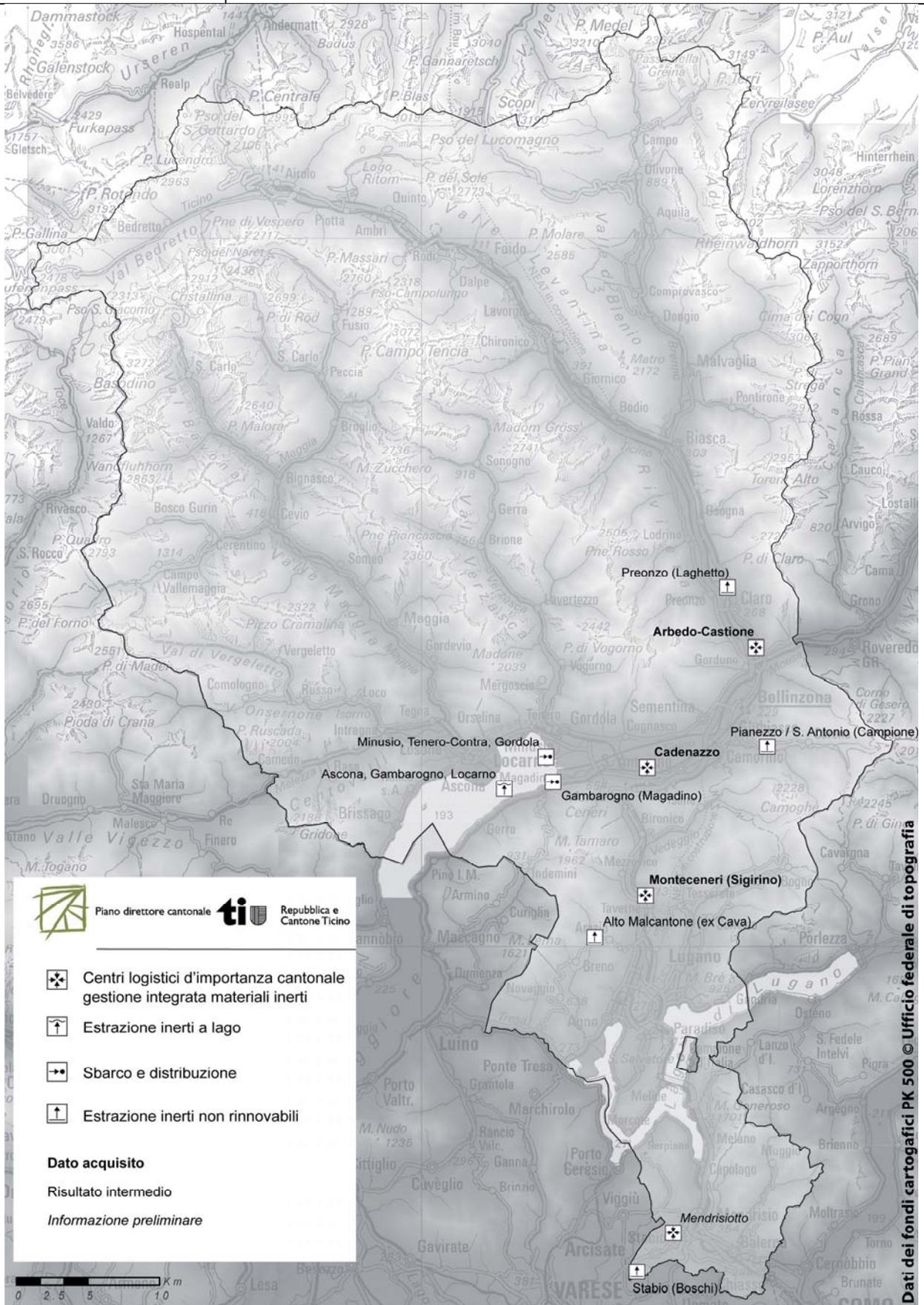
Comune (i) / denominazione	Cons.	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
Alto Malcantone Vezio / Mugena (ex cava)	Ri	Valutazione della necessità in funzione di un progetto speciale o di una situazione eccezionale Valutazione quantitativa e qualitativa dei giacimenti e del materiale Valutazione della fattibilità tecnica Valutazione della sostenibilità economica e ambientale		
Pianezzo / S. Antonio (Campione)	Ri			
Preonzo (Laghetto)	Ri			
Stabio (Boschi)	Ri			

Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti

Regione / Comune	Cons.	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
Bellinzonese e Tre Valli Arbedo-Castione	Da		Allacciamento ferroviario Distanza dal fiume Ticino Riordino strutture esistenti + misure urbanistiche, paesaggistiche, organizzative per migliorare l'aspetto del comparto	
Locarnese Cadenazzo	Da		Allacciamento ferroviario e stradale Viabilità interna Riordino attività esistenti + misure urbanistiche, paesaggistiche, organizzative per migliorare l'aspetto del comparto Tutela terreni agricoli del piano di Magadino	Rete di smaltimento delle acque (premunizione dalle esondazioni in corso di pianificazione)
Luganese Monteceneri	Da		Ripresa impianti di cantiere dell'AlpTransit Ripresa strutture viarie e ferroviarie legate al cantiere AlpTransit Sviluppo di alternative alle misure di ripristino e compensazione previste a fine cantiere AlpTransit Nuova negoziazione per l'acquisizione dei fondi e le indennità	
Mendrisiotto	Ip	<p>Criteria per la ricerca di una ubicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – allacciamento viario e ferroviario adeguato – possibilmente, superficie sufficiente per depositi inerti primari importati e materiale di scavo non inquinato da esportare – zona industriale 		

Allegato II

Impianti / ubicazioni per l'approvvigionamento, la lavorazione, il riciclaggio e la gestione di materiali inerti



Estratti Carta di base

Metodo di rappresentazione cartografica degli adattamenti

L'estratto presenta le modifiche apportate alla Carta di base, evidenziando le **nuove misure** con il color **verde**. Al fine di facilitare la loro identificazione, il resto della Carta di base è raffigurato in bianco e nero. La Carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili sul sito del Cantone al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → [cartografia online](#).

Le modifiche comportano anche la creazione o l'aggiornamento di alcuni simboli (questi non figurano ancora sulla legenda della Carta di base del PD in vigore), segnatamente:



Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata dei materiali inerti



Estrazione di inerti dal lago Verbano

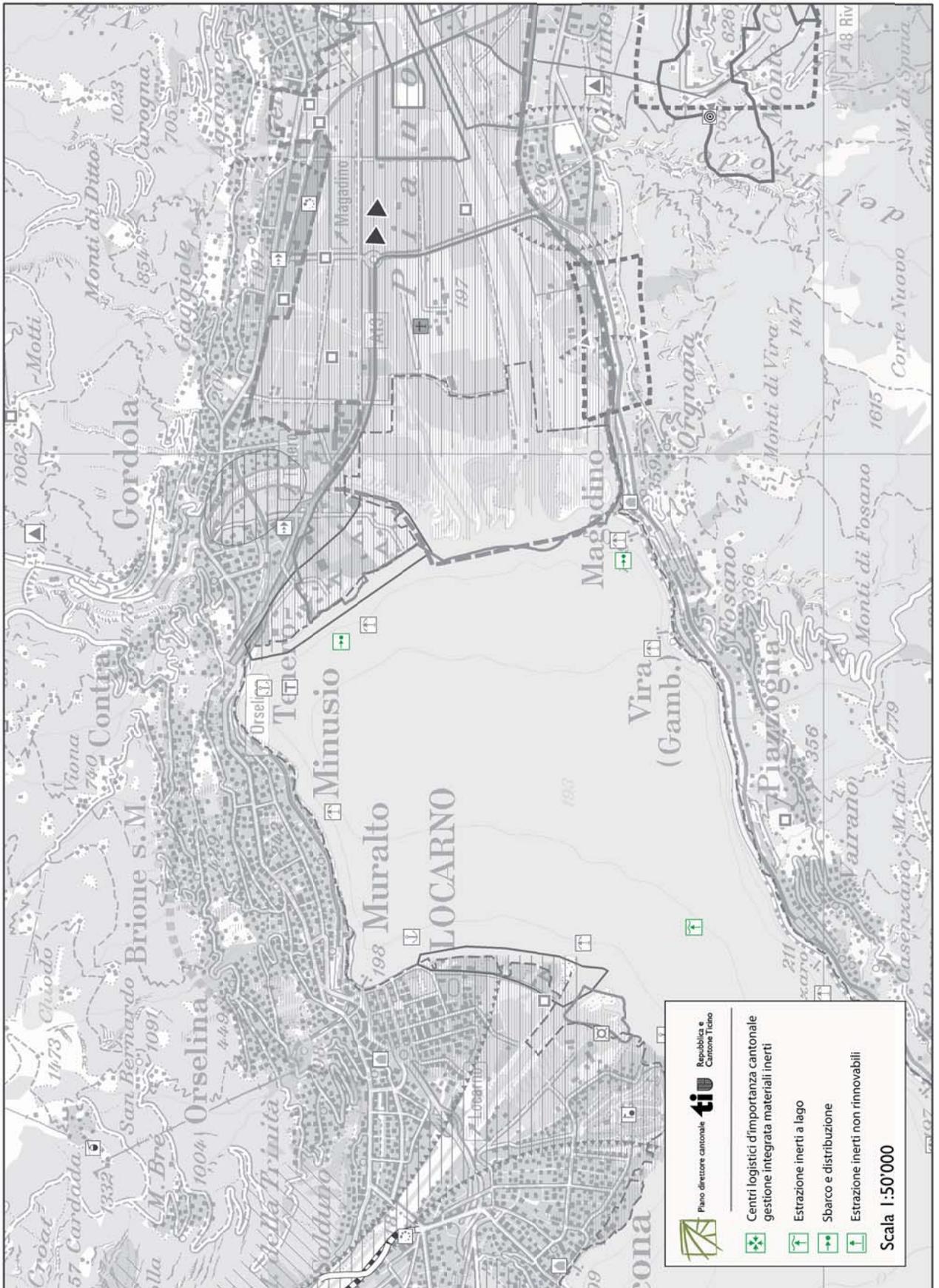


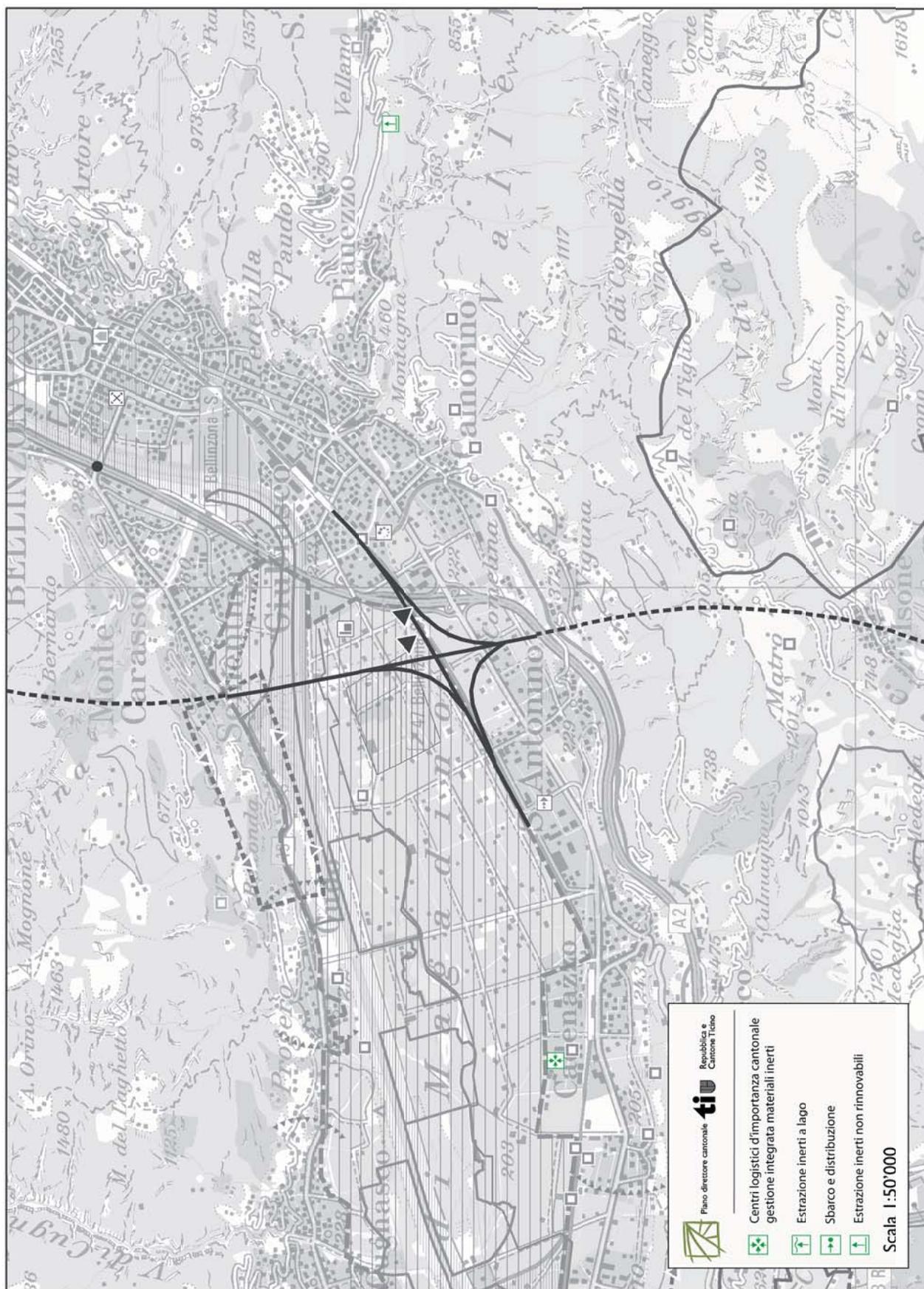
Sbarco e distribuzione (degli inerti estratti dal lago Verbano)

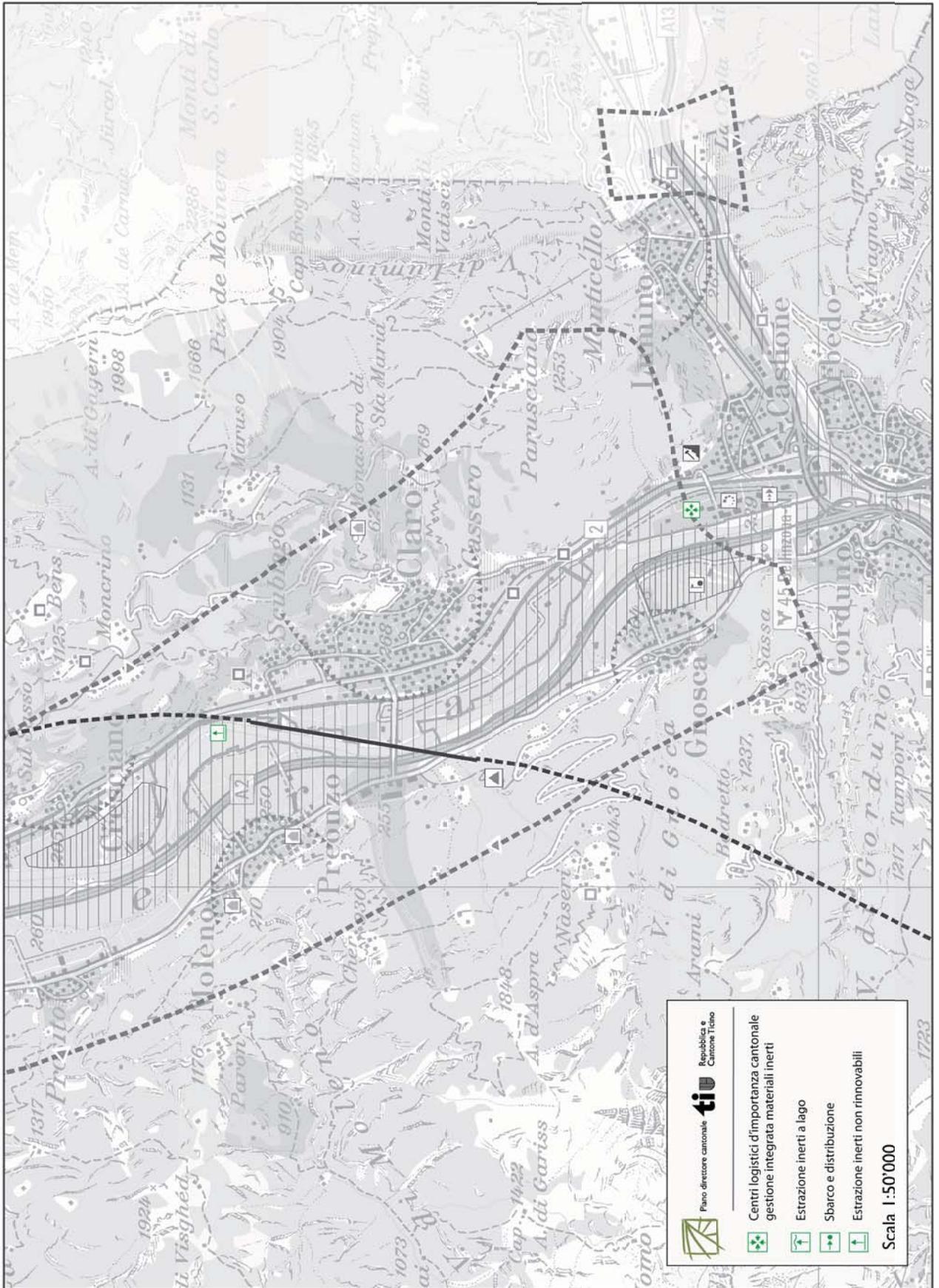


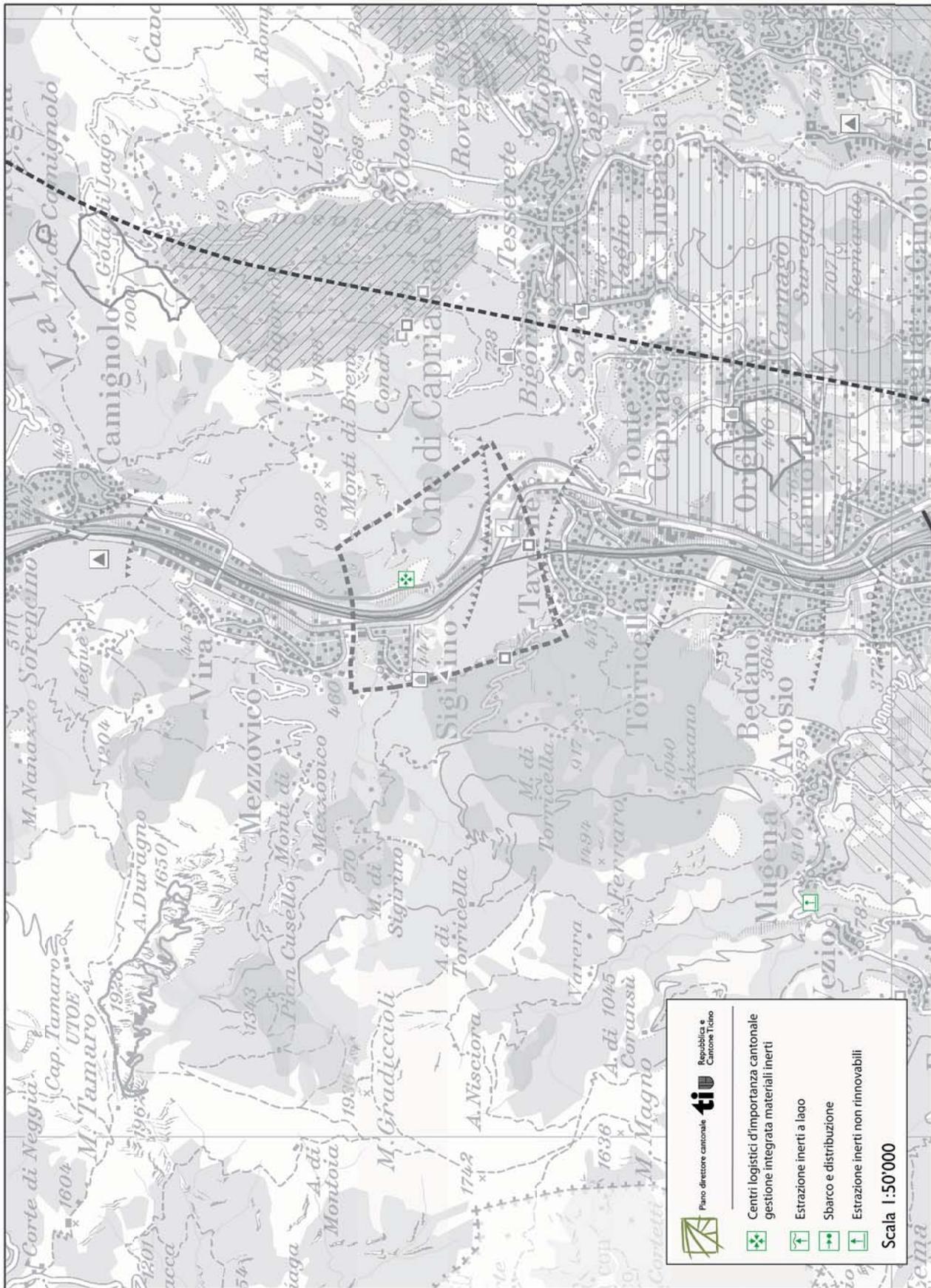
Estrazione di inerti non rinnovabili

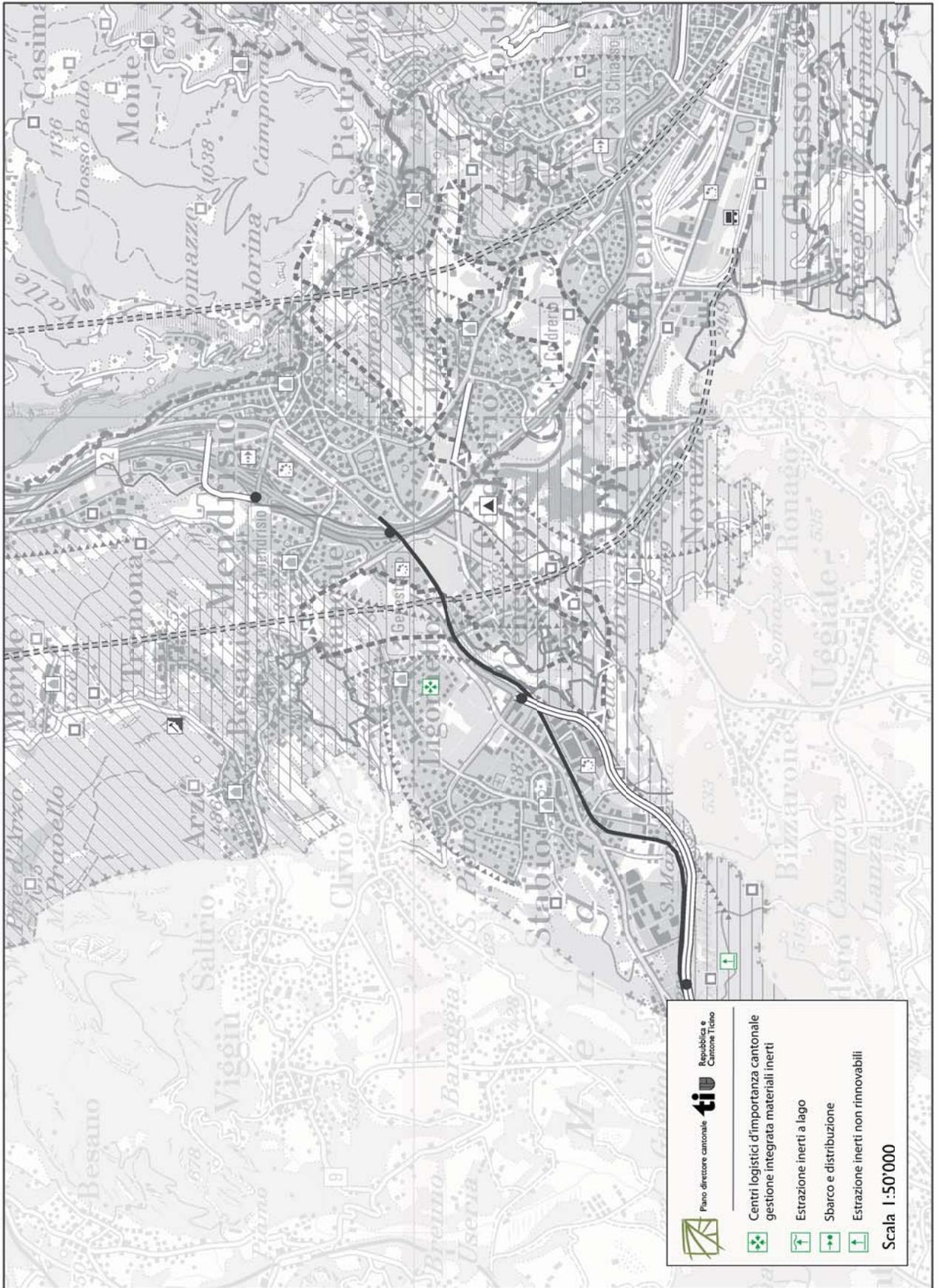
Estratti della Carta di base 1:50'000 con le modifiche adottate dal Consiglio di Stato











Scheda V7 Discariche (Dato acquisito) – Adattamenti e aggiornamenti

I. Situazione

Dal 27 giugno al 27 agosto 2013, il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione le proposte di modifiche della scheda V7 Discariche. I documenti pubblicati erano i seguenti:

- Proposte di modifiche del Piano direttore, scheda V7, giugno 2013;
- Rapporto esplicativo, scheda V7, giugno 2013.

A titolo informativo era stato pubblicato pure lo studio di base su cui si erano fondate le proposte del CdS. Tutta la documentazione era ed è tuttora disponibile pure sul sito del Piano direttore – www.ti.ch/pd – e presso l'Ufficio del Piano direttore.

Le modifiche oggetto della consultazione riguardavano alcuni puntuali adattamenti degli indirizzi della scheda (capitolo 2, punto 2.1 relativo ai rifiuti edili) e delle misure (capitolo 3, punto 3.3 relativo alle indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni), ma soprattutto la proposta di nuove discariche per materiali inerti, o ampliamenti di discariche esistenti, allo scopo di garantire la copertura del fabbisogno dei prossimi 20 anni (in ossequio ai disposti dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti).

Le proposte messe in consultazione riguardavano le seguenti ubicazioni: Buzza di Biasca (Biasca e Serravalle); Ponte di Mezzo (Faido Osco); Spineda (Gnosca); Pieccio (Avegno-Gordevio); Zandone (Losone); Monte Ceneri (Monteceneri); Petasio (Monteceneri e Mezzovico); Sigirino (Monteceneri); Crevogno (Ponte Capriasca e Torricella-Taverne); Piano della Stampa (Canobbio); Falcio (Melide); Cantone (Mendrisio); Prella (Mendrisio).

Sulla base delle osservazioni e delle proposte pervenute, il CdS ha deciso di:

- adottare i puntuali adattamenti dei punti 2.1 e 3.3 citati sopra;
- adottare in *Dato acquisito* le ubicazioni di Ponte di Mezzo (Faido Osco), Spineda (Gnosca), Pieccio (Avegno-Gordevio), Falcio (Melide) e Cantone (Mendrisio);
- adottare in *Risultato intermedio* le ubicazioni di Crevogno (Ponte Capriasca e Torricella-Taverne) e Piano della Stampa (Canobbio);
- adottare in *Informazione preliminare* le ubicazioni di Monte Ceneri (Monteceneri) e Sigirino (Monteceneri);
- abbandonare le altre proposte.

Il CdS ha inoltre deciso di:

- adottare in *Informazione preliminare* le ubicazioni di Quartino 2 (Gambarogno) e Fonderia 2 (Monteggio), emerse quali ulteriori proposte dalla consultazione;
- stralciare le ubicazioni di Nivo (Faido Chironico; Ip), Vignascia (Faido Chiggiogna; Da) e Monda (Ira-gna; Ri) nonché la Tappa 4 della discarica In Bassa (Personico e Pollegio; Ip).

Uno specifico rapporto illustra dettagliatamente l'esito della consultazione e le decisioni del CdS corredate dalle necessarie spiegazioni e motivazioni (Rapporto sulla consultazione ed esplicativo, scheda V7, giugno 2014). Insieme al presente fascicolo, esso completa la documentazione relativa a questa scheda e a questa fase procedurale.

Come per la documentazione posta in consultazione nell'estate del 2013, anche in questo caso il tutto è pure disponibile sul sito internet www.ti.ch/pd e presso l'Ufficio del Piano direttore, che rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o complementi di informazione.

II. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 28 maggio 2014)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha adottato (ai sensi degli articoli 13, 14 e 17 Lst), le modifiche della scheda di Piano direttore V7 Discariche (*Dato acquisito*) riportate di seguito. Le parti modificate e oggetto della presente procedura (adattamenti) sono evidenziate in celeste.



Discariche

Vivibilità



Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito (per le singole misure, v. cap. 3)

Stato della procedura

Progetto per la consultazione: 27.06-27.08.2013

Adozione del Consiglio di Stato: ...

Entrata in vigore: 14.01.2013

Approvazione federale: in corso

Aggiornamento parti informative (cap. 1 e 5): 24.01.2013

Le date si riferiscono all'ultima procedura. La cronologia completa di ogni scheda è consultabile sul sito Internet - www.ti.ch/pd - oppure presso l'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
- Sezione dello sviluppo territoriale

Istanze con compiti da svolgere

- i Comuni interessati (v. cap. 3)

Principali obiettivi del Piano direttore correlati

28, 1, 23

Principali schede correlate

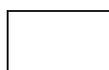
PI, VI, V2, V6, V8

Cartografia

Carta di base

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.

 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante



2. Indirizzi

2.1 Rifiuti edili

2.1.1 Ridurre la produzione di rifiuti edili alla fonte

- a. Adottare tecniche di demolizione orientate allo smontaggio e alla separazione dei materiali.
- b. Progettare e realizzare edifici e impianti tenendo conto della futura demolizione e smaltimento e in modo tale da minimizzare la produzione di materiale di scavo.
- c. Favorire la lavorazione e l'utilizzo direttamente in loco.

2.1.2 Separare e riciclare

- a. Favorire l'utilizzazione di inerti di origine secondaria (recupero e riciclaggio) secondo gli indirizzi e le misure della scheda V6 (Approvvigionamento in materiali inerti) e della scheda V8 (Cave).
- b. Incrementare la diffusione di materiali riciclati conformi ai requisiti ecologici e tecnici al fine di rafforzarne il mercato.
- c. Promuovere il riutilizzo sul posto del materiale di scavo non inquinato (se necessario, con trattamenti quali il lavaggio, la frantumazione o la separazione), in sostituzione di materiale minerale primario.
- d. Promuovere il riutilizzo del materiale di scavo non inquinato nell'ambito di altri progetti (valli antirumore, arginature, bonifiche, passeggiate a lago, ecc.).
- e. Promuovere il deposito di materiale di scavo non inquinato in depositi temporanei se sussiste la possibilità di un suo riutilizzo entro breve termine e utilizzare la Borsa dei materiali (BOMA).
- f. Promuovere la produzione di materiali da costruzione riciclati.

2.1.3 Esportazione di materiale di scavo non inquinato verso l'Italia

- a. Promuovere l'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia per il riempimento dei luoghi d'estrazione di inerti nell'ambito di un piano di ricoltivazione (forma di riciclaggio ai sensi dell'OTR);
- b. Stabilire accordi di programma transfrontalieri a medio-lungo termine per garantire e regolare l'esportazione di materiale di scavo non inquinato coordinandola con l'importazione di inerti primari.

2.1.4 Pianificare e realizzare discariche per materiali inerti pubbliche

- a. Limitare il deposito definitivo in discariche per materiali inerti ai soli materiali non riciclabili.
- b. Pianificare e realizzare le discariche per materiali inerti in modo da soddisfare il fabbisogno dell'edilizia per i prossimi 20 anni, nel rispetto dello sviluppo territoriale auspicato e considerando gli interessi della protezione della natura e del paesaggio, delle acque e dell'ambiente, del bosco e dell'agricoltura.
- c. Promuovere la separazione fra il materiale di scavo non inquinato e gli altri rifiuti edili attraverso la realizzazione di discariche per materiali inerti limitate al solo materiale di scavo non inquinato.
- d. Ricercare sinergie con altre funzioni del territorio per garantire a medio-lungo termine un plusvalore paesaggistico o funzionale per i comparti toccati.

2. Indirizzi

- e. Determinare una distribuzione regionale delle discariche in modo tale da limitare gli impatti legati ai trasporti.

2.2 Limo derivante dalla lavorazione della pietra

Garantire sufficienti aree per il deposito in discarica del limo proveniente dai laboratori per la lavorazione della pietra naturale, nel rispetto delle esigenze ambientali e della pianificazione del territorio.

2.3 Sostanze reattive e residui solidi dell'ICTR

Le sostanze reattive prodotte in tutto il Ticino sono depositate nella discarica reattore della Valle della Motta, mentre i residui solidi (scorie e ceneri) dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco, sono depositati, previa estrazione dei metalli non ferrosi, nella discarica reattore Tec Bianch di Lostallo (GR).

3. Misure

3.1 Discariche per materiali inerti

Bellinzonese e Tre Valli

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Bedretto (Ronco)	200'000	in esercizio
Biasca e Serravalle (Buzza)	1'300'000	Ri
Blenio (Torre)	100'000	in esercizio
Cresciano (Cava)	250'000	Da
Faido Chironico (Nivo)	400'000	lp
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	100'000	Da
Faido Chiggogna (Vignascia)	450'000	Da
Gnosca (Spineda)	1'600'000	in esercizio
	300'000	Da
Iragna e Lodrino (Blon)	250'000	Da
Iragna (Monda)	>100'000	Ri
Personico e Pollegio (In Bassa)	150'000 (3)	Da
	540'000 (4)	lp
Serravalle (Malvaglia)	250'000	Da

Locarnese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Avegno-Gordevio (Pieccio)	150'000	Da
Cevio (Cevio 2 Boschetto)	300'000	Da
Gambarogno Magadino (Quartino 1)	400'000	In esercizio
Gambarogno Magadino (Quartino 2)	350'000	lp
Gordola (Selvatica)	1'100'000	Da

Luganese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Lugano Cadro (Camparano)	300'000	in esercizio
Canobbio (Piano Stampa)	100-200'000	Ri
Melide (Falcio)	150'000	Da
Mezzovico-Vira e Monteceneri (Petasio)	2'600'000 (1+2+3)	in esercizio
Monteceneri Rivera (Monte Ceneri)	-	lp
Monteceneri Sigrino (Motti)	1'300'000	lp
Monteggio (Fonderia 1)	500'000	Da
Monteggio (Fonderia 2)	700'000	lp
Ponte Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno)	100-200'000	Ri

Mendrisiotto

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Mendrisio Rancate (Cantone)	400'000	Da
Stabio (Cà del Boscat)	800'000 (3)	Da

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

Il significato del termine *capacità indicativa* è illustrato nell'Allegato II.

3. Misure

3.2 Discariche reattore

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m3 compatto)	Consolidamento
Coldrerio e Novazzano (Valle della Motta)	500'000 (3)	in esercizio

3.3 Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni

Tramite un progetto preliminare, i contenuti minimi generali da affrontare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni delle discariche (Piani regolatori comunali o Piani di utilizzazione cantonali) sono elencati di seguito. Temi specifici legati alle condizioni particolari di ogni singola discarica sono illustrati nell'Allegato I.

- a. Precisazione della localizzazione, del perimetro, della volumetria e della sistemazione (comprese tappe d'esecuzione) adeguati alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche locali.
- b. Elaborazione di un RIA per le discariche per materiali inerti a partire da 500'000 m³, per le discariche reattore e per le discariche per sostanze residue (Allegato OEIA, capitoli 40.4-6). Per le discariche per materiali inerti inferiori a 500'000 m³ deve in ogni caso essere elaborata una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 47 OPT che comprenda in particolare l'analisi degli impatti ambientali, sulla natura e sul paesaggio e la formulazione di misure di protezione, mitigazione, ripristino e compensazione.
- c. Eventuale domanda di dissodamento accompagnata da misure compensative.
- d. Calcolo del traffico indotto, determinazione di adeguati accessi.
- e. Individuazione dei potenziali pericoli naturali e determinazione delle misure di prevenzione e protezione.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

Il Consiglio di Stato cura l'allestimento di accordi di programma a medio-lungo termine con l'Italia per l'esportazione di materiale di scavo non inquinato coordinata con l'importazione di inerti primari.

Il Dipartimento del territorio:

- a. adatta il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) all'evoluzione della situazione e dello stato della tecnica;
- b. rilascia le autorizzazioni di gestione delle discariche (art. 27 OTR) e fissa le tariffe di deposito, sentito il gestore (art. 10 ROTR);
- c. coordina le procedure cantonali (PUC, approvazione PR, dissodamento, sottrazione e compensazione di terreno agricolo, EIA, autorizzazione di gestione) ed emette una decisione globale all'indirizzo del Consiglio di Stato.

La Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo:

- d. fornisce informazioni e consulenza sulle misure per evitare, ridurre e riciclare i rifiuti (art. 4 OTR);
- e. allestisce e aggiorna l'elenco dei rifiuti (art. 15 OTR) e l'elenco delle discariche (art. 23 OTR);
- f. rilascia le autorizzazioni di sistemazione (art. 25 OTR);
- g. ordina l'adozione delle misure necessarie per ristabilire il corretto esercizio delle discariche (art. 29 OTR);
- h. fornisce informazioni sull'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia e allestisce i preavvisi sulle relative domande all'indirizzo dell'Ufficio federale dell'ambiente.

L'Ufficio della gestione dei rifiuti:

- i. esegue i controlli delle discariche (art. 28 OTR);
- j. può ordinare la separazione in ulteriori categorie di materiali o rifiuti (art. 9 cpv. 2 OTR) e l'accertamento della possibilità di riciclaggio (art. 12 OTR).

La Sezione forestale:

- k. valuta le domande di dissodamento considerando anche l'efficienza di utilizzazione del suolo.

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- l. collabora all'adattamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR);
- m. integra nel Piano direttore gli elementi del PGR che necessitano di coordinamento territoriale;
- n. promuove l'inserimento delle discariche nei Piani regolatori comunali (PR) o eventualmente in Piani di utilizzazione cantonali (PUC);
- o. verifica la pertinenza del perimetro e della volumetria delle discariche rispetto alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche del luogo nell'ambito delle procedure di pianificazione delle utilizzazioni e di domanda di costruzione.

4. Compiti

4.2 Livello comunale

Tutti i Comuni:

- a. vegliano affinché i rifiuti siano smaltiti conformemente alle prescrizioni;
- b. ordinano la rimozione dei depositi di rifiuti non autorizzati, il loro trattamento in impianti idonei e il ripristino del terreno.

I Comuni interessati:

- c. riprendono e precisano la localizzazione, il perimetro e la volumetria delle discariche nei loro PR, adeguandoli secondo le indicazioni del capitolo 3.3 e dell'Allegato I;
- d. coinvolgono i servizi cantonali interessati per coordinare le procedure necessarie.

4.3 Altri

Enti regionali di sviluppo

Patriziati

Confederazione (ARE, UFAM)

AlpTransit

Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC)

Promotori privati

Canton Grigioni

Regione Lombardia

Regio Insubrica

Associazioni per la tutela dell'ambiente

Allegato I

Elenco delle discariche e indicazioni pianificatorie e progettuali

Spiegazioni	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle discariche in Ip o Ri
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguente al consolidamento delle discariche in Da
Osservazioni tecniche e progettuali	Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione delle discariche che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singola discarica. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Bellinzonese e Tre Valli

Biasca e Serravalle (Buzza)	Ri	IFP 1814 Corridoio faunistico di importanza sovra-regionale TI 10 Contatto con il deposito AlpTransit	Coordinamento con l'attività di lavorazione inerti in un'ottica di riordino dell'intero comparto	Ricostituzione suolo agricolo coltivato pianeggiante regolare (comprese superfici per la lavorazione degli inerti)
Cresciano (Cava)	Da		Il deposito di materiale oltre il riempimento della depressione (causata dall'attività estrattiva) va valutato in relazione alla protezione dell'avifauna rupestre Coordinamento con l'attività estrattiva prevista dalla scheda V8 Cave	
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	Da		Sostituzione/ripristino sentiero escursionistico cantonale (collegamento IVS) e pista d'accesso alla ferrovia e ai boschi Verifica volumetria residua al termine del cantiere AlpTransit	Ripristino deposito legname della Degagna di Osco Verifica effetto su cunetta strada cantonale Verifica distribuzione carichi a causa del sottopassaggio sottostante
Gnosca (Spineda)	Da		Coordinamento di dettaglio con il portale nord della galleria Gnosca-Sementina di AlpTransit (scheda di coordinamento 5.2 del Piano settoriale dei trasporti – Infrastruttura ferroviaria)	
Iragna e Lodrino (Blon)	Da			Prima di iniziare con il deposito di materiale è necessario rimuovere gli scarti di cava della precedente attività di estrazione
Personico e Pollegio (In Bassa)	Da			Gestione acque di ruscellamento
Serravalle (Malvaglia)	Da			Riservata al materiale estratto dal bacino artificiale della Valle Malvaglia

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Locarnese

Avegno Gordevio (Pieccio)	Da		Presenza in conto degli interventi di compensazione forestale e naturalistica delle tappe precedenti Dimensionamento entro il ciglio superiore della scarpata del fiume Maggia e del riale Villa Considerazione della vicina zona di protezione della natura di importanza nazionale (zona golenale della Valle Maggia)	Ricostituzione suolo agricolo pianeggiante idoneo alla campicoltura (strato coltivato di almeno 1 m) Particolare cura nello studio dell'inserimento paesaggistico a causa del terreno pianeggiante
Cevio (Boschetto)	Da		Da coordinare con la durata residua dell'attività estrattiva e la sistemazione finale ai sensi della scheda V8 Cave	
Gambarogno (Quartino 2)	Ip	Sito di riproduzione anfibi di interesse cantonale TI 437	Poligono di tiro Piantagione di conifere Considerazione della vicina zona di protezione delle sorgenti	Acque di ruscellamento
Gordola (Selvatica)	Da			Strada d'accesso difficoltosa

Luganese

Canobbio (Piano Stampa)	Ri	Variante di PR intercomunale Piano della Stampa (Cadro-Canobbio-Lugano, piano di indirizzo)	Ubicazione il più possibile distanziata dalle infrastrutture comunali pianificate Misure di compensazione per assicurare un'area di tranquillità per la fauna Sentiero	
Melide (Falcio)	Da		Zona soggetta a pericoli naturali (deformazioni gravitative profonde di versante, caduta di sassi e crollo di roccia)	Messa in sicurezza dell'accesso dalla strada cantonale
Monteceneri Rivera (Monte Ceneri)	Ip	Piazza d'armi, piazza di tiro e centro di reclutamento militari Corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale TI 24 In località Casnotta, ripristino selva castanile (compresa pista d'accesso)		
Monteceneri Siginino (Motti)	Ip	Corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale (ponte faunistico realizzato da AlpTransit) Misure di ripristino previste a fine cantiere AlpTransit Accessibilità tramite attuale svincolo autostradale Centro logistico d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti (scheda V6)	Protezione dei pozzi di captazione della Capriasca Verifica della conformazione in relazione ai punti di contatto con il deposito AlpTransit	
Monteggio (Fonderia 2)	Ip	Verifica necessità in relazione all'attività della discarica Fonderia I	Individuazione delle misure per garantire la ricolonizzazione del Topino	

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Luganese

Ponte Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno)	Ri	Impianto di compostaggio sovra-comunale	Esclusione dei sedimi idonei alla campicoltura (segnatamente SAC) Verifica strada d'accesso e incrocio fra Via Pian del Maggio e Via San Gottardo a Torricella Taverne Corridoio faunistico d'importanza locale	Ricostituzione suolo agricolo coltivato e riassegnazione alle aziende agricole eventualmente toccate Presenza di un locale ricreativo
---	----	---	---	--

Mendrisiotto

Mendrisio Rancate (Cantone)	Da		Sistemazione finalizzata al risanamento paesaggistico del comparto, compresa discarica esistente, considerando IFP*, zona di protezione del paesaggio, perimetro Patrimonio Unesco e vicinanza ad una riserva naturale nonché alla via di comunicazione storica IVS Presenza in conto delle opere di compensazione e ripristino legate alla discarica esistente Settore di protezione delle acque Au	
Stabio (Cà del Boscat 3)	Da			Elaborazione del PUC in corso

* L'inclusione di una discarica in un oggetto dell'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale* (IFP) necessita di una particolare attenzione in merito all'integrazione paesaggistica. Nel caso di Mendrisio Rancate (Cantone) la valutazione di questo aspetto può essere fatta in maniera adeguata nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (studio sulla conformazione della discarica) poiché il comparto si trova al margine del limite IFP e poiché è la scala più adatta per considerare anche la **discarica già esistente**.

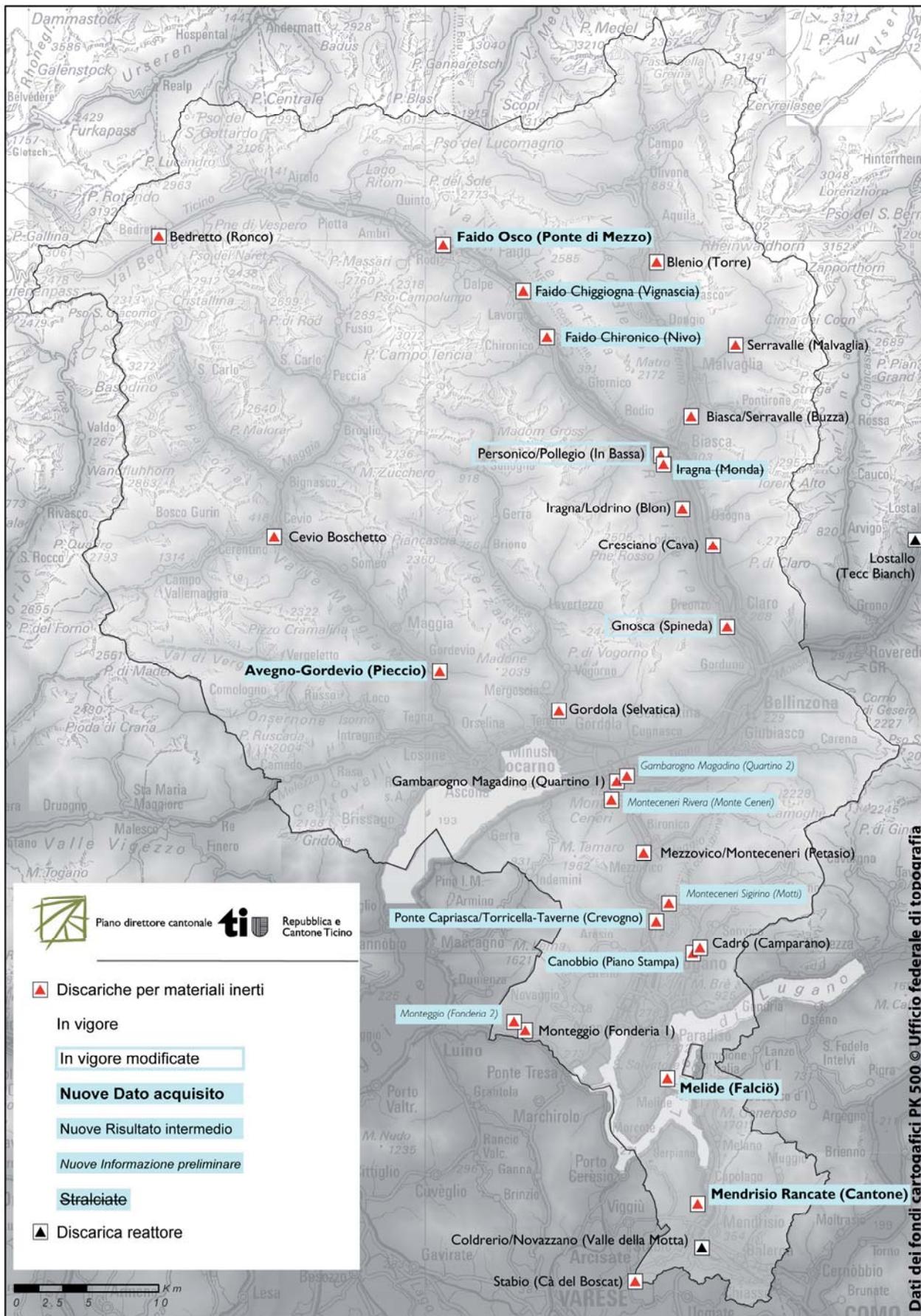
Allegato II

Capacità indicativa (m3 in compatto)

Spiegazione	
Origine - Scopo	<p><i>I volumi in m³ compatti indicati nella tabella al punto 3.1 per le singole discariche derivano da analisi e valutazioni preliminari.</i></p> <p><i>Rappresentano un'informazione di base utile per verificare le potenzialità di copertura del fabbisogno regionale in volume di deposito, per la messa in luce delle possibili ripercussioni territoriali a livello cantonale e regionale e come ordine di grandezza per l'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione delle discariche.</i></p>
Pianificazione delle utilizzazioni	<p><i>Come indicato nel punto 3.3 a, è nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni che il volume va precisato (insieme al perimetro) sulla base di un progetto di sistemazione (comprese tappe d'esecuzione) e adeguato alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche del luogo.</i></p> <p><i>Il volume determinato nella pianificazione delle utilizzazioni è vincolante per le Autorità cantonale e comunale, per i gestori e fa stato per la domanda di costruzione, per l'autorizzazione di gestione e per stabilire l'assoggettamento o meno all'esame di impatto ambientale.</i></p> <p><i>Rispetto al volume indicato nella tabella al punto 3.1 sussiste quindi un certo margine di manovra che deve però rientrare nelle competenze pianificatorie comunali, oltre le quali è necessaria una modifica di Piano direttore.</i></p>
Verifica da parte dell'Autorità cantonale	<p><i>La Sezione dello sviluppo territoriale verifica la pertinenza del volume (e del perimetro) delle discariche in sede di esame delle pianificazioni delle utilizzazioni e delle domande di costruzione (vedere punto 4.1 o) in base alle esigenze di coordinamento territoriale dettate dalle singole ubicazioni.</i></p>

Allegato III

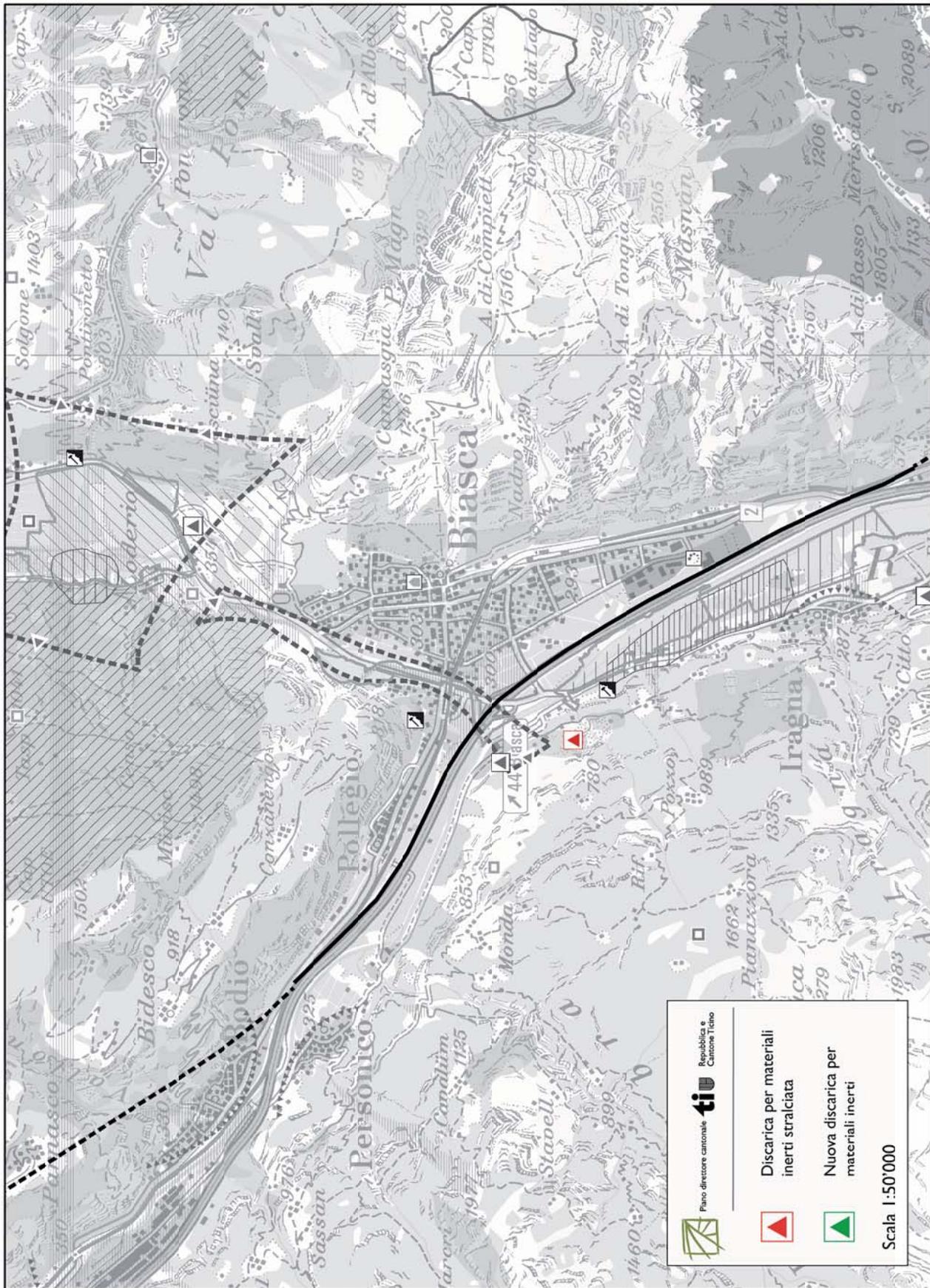
Discariche per materiali inerti e discariche reattore

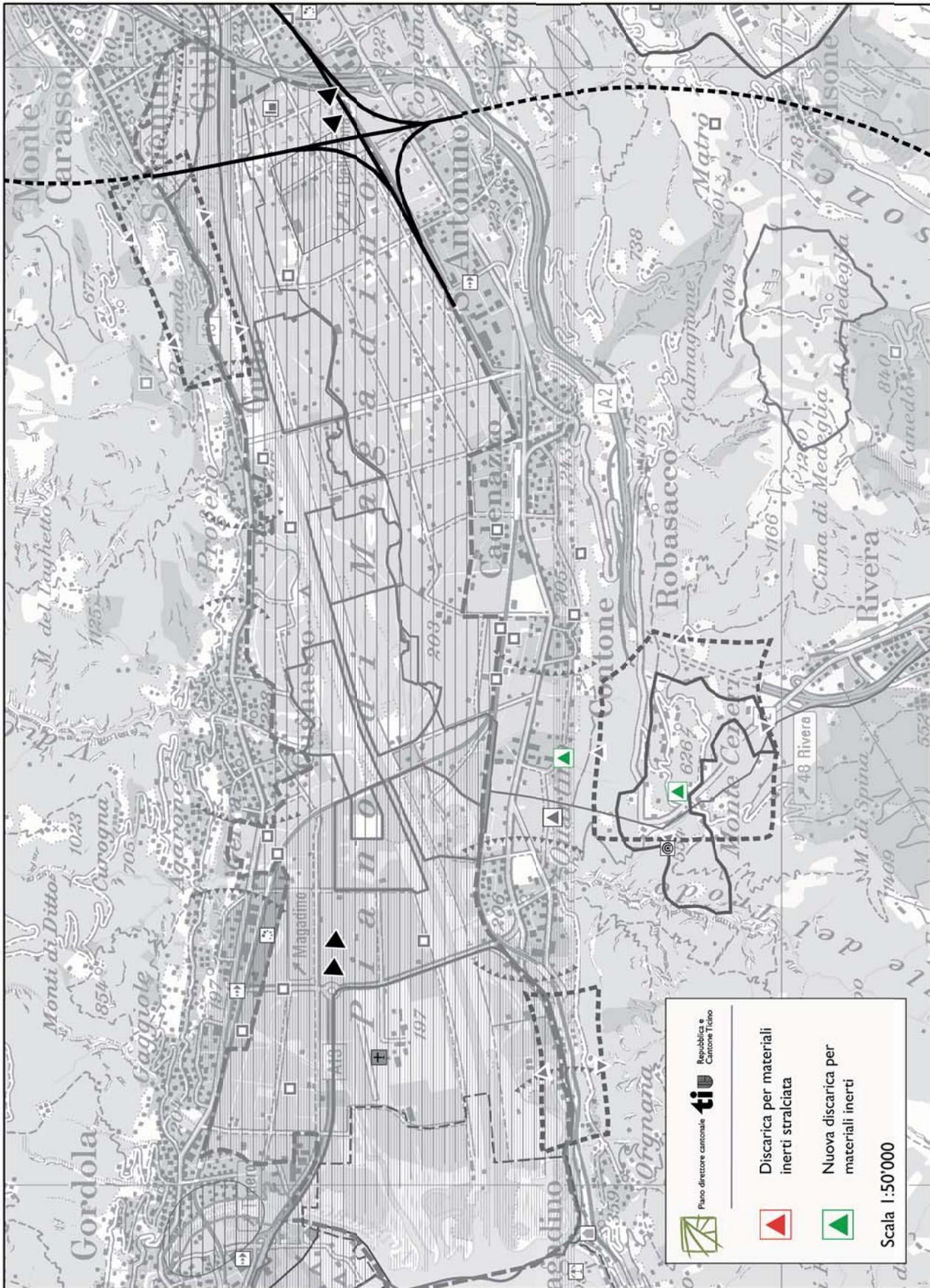


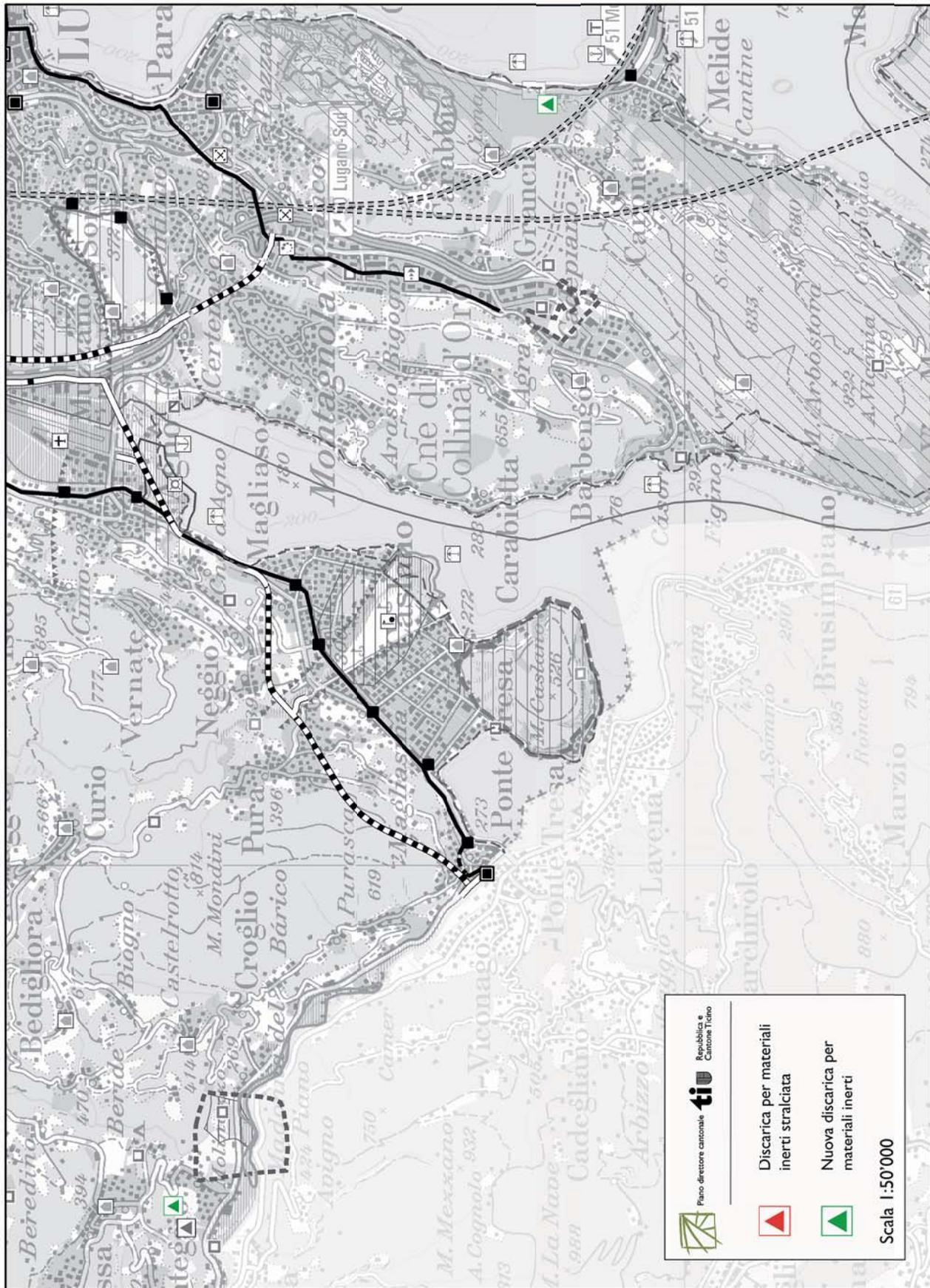
Estratti Carta di base

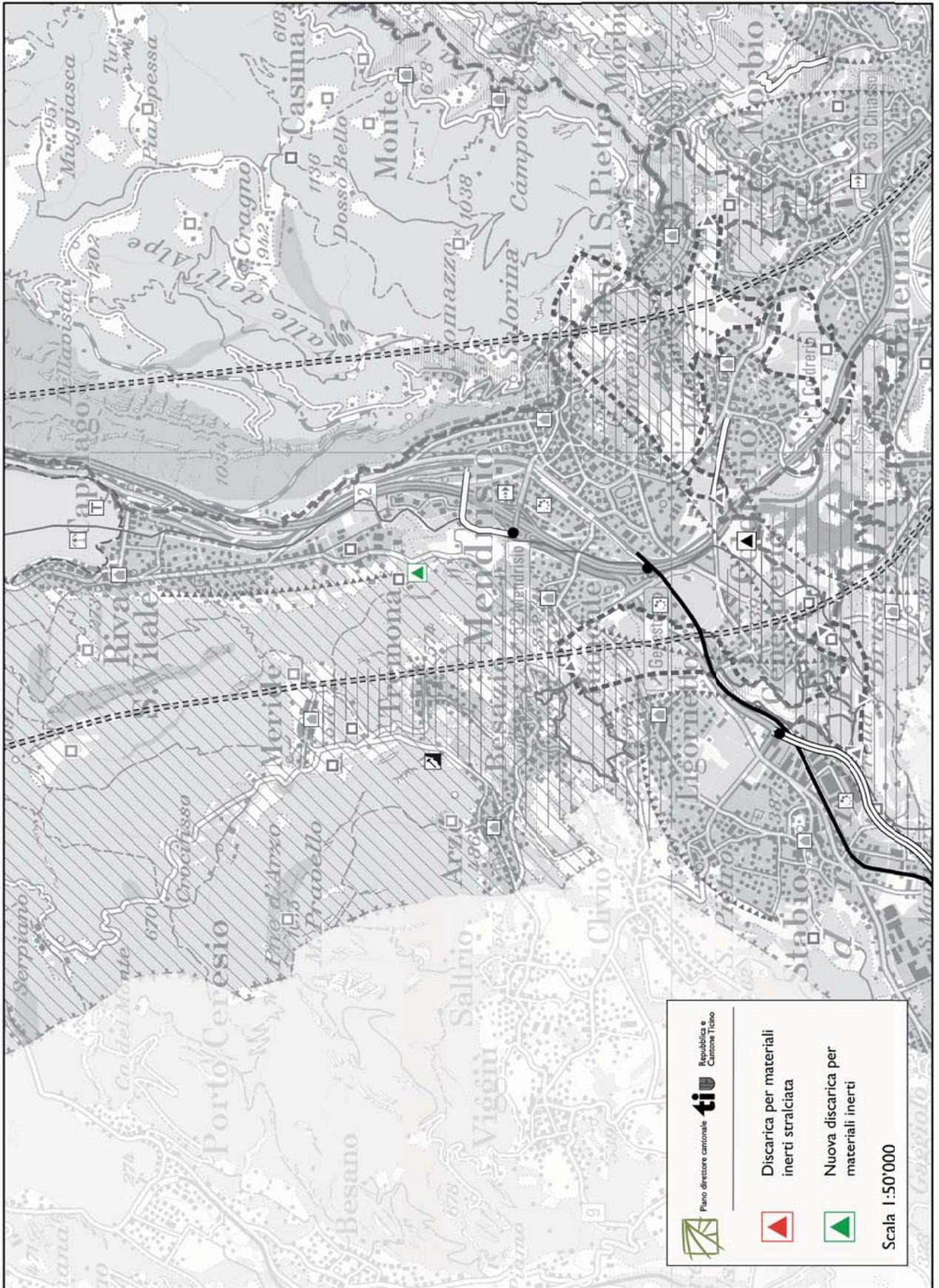
Metodo di rappresentazione cartografica degli adattamenti

L'estratto presenta le modifiche apportate alla Carta di base, evidenziando le **discariche stralciate** con il color **arancione** e le **nuove discariche** con il color **verde**. Al fine di facilitare la loro identificazione, il resto della Carta di base è raffigurato in bianco e nero. La Carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili sul sito del Cantone al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → [cartografia online](#).









Modifiche amministrative

Il 16 ottobre 2013 il Consiglio federale ha approvato la revisione del Piano direttore, procedendo ad alcune modifiche e assegnando al Cantone alcuni oneri in vista dei futuri adeguamenti del PD.

Dando seguito alle indicazioni della Confederazione relative alle modifiche, il Consiglio di Stato ha provveduto a:

- stralciare la misura 3.4.c della scheda V4 Rumori (non approvata);
- inserire nella scheda R6 Continenibilità e sviluppo del PR (punto 2.4 Limitazione delle residenze secondarie e politica dell'alloggio) la seguente indicazione: "la proliferazione delle residenze secondarie è regolata ai sensi dell'art. 75b e dell'art. 197 cpv 9 CF e delimitata in base alle prescrizioni federali in materia di residenze secondarie";
- nella scheda M9 Infrastruttura aeronautica: modificare il grado di consolidamento degli aerodromi di Locarno e Ambrì (Risultato intermedio anziché Dato acquisito); tale modifica riguardava anche l'aerodromo di Lodrino, la cui scheda PSIA (Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica) è stata nel frattempo adottata dal Consiglio federale con il grado Dato acquisito (20.11.2013); la misura relativa a Lodrino è pertanto confermata in Dato acquisito;
- inserire nelle schede R7 PSE e R8 GGT la seguente indicazione: "i PSE di Mendrisio San Martino e Balerna-Pian Faloppia, i GGT di Mendrisio San Martino e di Bisio-Serfonata devono essere coordinati con i contenuti del Piano settoriale dei trasporti-parte infrastruttura ferroviaria".

Si rimanda al Rapporto d'esame dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale per i dettagli relativi a queste modifiche: <http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00234/00363/00365/index.html?lang=it>.